



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali ed il Diritto d'Autore

Il Direttore Generale

XIII Premio Giambattista Gifuni
Intervento dott.ssa Rossana Rummo:
Libro, cultura e democrazia
23 maggio 2013

Desidero ringraziare, innanzitutto, i rappresentanti della *Fondazione Nuove Proposte* per avermi conferito questo importante riconoscimento istituito in onore di Giambattista Gifuni, esemplare direttore della Biblioteca di Lucera e insigne studioso che molto si adoperò per garantire agli utenti biblioteche più ricche, più funzionali, facilmente fruibili e, soprattutto, amiche.

E mi onora unirmi alle personalità che già nel passato sono state premiate per la loro capacità di promuovere e valorizzare la funzione culturale e sociale che il libro e la **biblioteca** svolgono, nonché a coloro che hanno dato nuovi impulsi alla vita culturale e al mondo della comunicazione, della ricerca, della conservazione e trasmissione del sapere.

Mi piace iniziare il mio intervento facendo ricorso alle parole di un grande autore e lettore. Nella sua antologia personale, "La ricerca delle radici", Primo Levi cita un libro di Roger Verdel, *Remorques*. L'opera è legata ad uno dei momenti più drammatici della vita dello scrittore e, nel ricordarla, Levi svela il rapporto che lo lega al libro.

Cito "...In questa antologia...ci dovrebbe essere una cesura, una discontinuità, che corrisponde al mio anno di Auschwitz, in cui oltre alla fame di pane **ho sofferto per la fame di carta stampata**. *Remorques* è il primo libro che mi è capitato in mano dopo questo lungo digiuno, e l'ho letto tutto intero nella notte spaventosa e decisiva in cui i tedeschi esitarono fra l'ucciderci e il fuggire, e decisero per la fuga".

Primo Levi con questa frase, meglio di tanti altri, ci fa comprendere quale ruolo significativo può avere il libro nelle nostre vite..

Perché questo titolo al mio intervento?

Perché parlare di libri vuol dire parlare, certamente, di cultura ma anche e soprattutto di democrazia. Le biblioteche, e i patrimoni



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali ed il Diritto d'Autore

Il Direttore Generale

oggetto delle loro raccolte, sono infatti essi stessi strumenti di conoscenza e quindi di democrazia, di sviluppo culturale e sociale, indispensabili all'attuazione del dettato della Costituzione della Repubblica italiana: assicurano, infatti, a tutti, **gratuitamente**, i mezzi per raggiungere l'uguaglianza sostanziale e la pari opportunità d'accesso all'informazione e alla conoscenza.

Pietro Citati ha scritto :” *se vogliamo conoscere il senso dell'esistenza, dobbiamo aprire un libro: là in fondo, nell'angolo più oscuro del capitolo, c'è una frase scritta apposta per noi* “

Anche in un momento di crisi finanziaria come è quello attuale, ciò non può e non deve essere dimenticato perché le specifiche funzioni svolte dai libri, dalla lettura e dalle biblioteche sono propedeutiche ad ogni successiva, evoluta forma di convivenza e di vita sociale: nessuna società può prescindere dai propri libri.

I libri rappresentano la nostra identità, ci raccontano la nostra storia passata e contemporanea, i sentimenti che attraversano le nostre società e quindi diventano testimoni indispensabili del nostro tempo. I libri sono per loro natura strumenti democratici e critici: sono molti, spesso si contraddicono, consentono di scegliere e di ragionare. Anche per questo sono stati sempre avversati dal pensiero teocratico, censurati, proibiti, non di rado bruciati sul rogo insieme ai loro autori.

Una società democratica deve quindi intensificare gli sforzi comuni per confermare anche le biblioteche entro i confini della percezione di utilità sociale, inserendole in un quadro più ampio, legato ad alcune priorità nazionali, prima fra tutte quella della **crescita culturale del Paese**, questione che riguarda molto da vicino sia la **competitività** sia la **tenuta democratica** della nostra nazione, soprattutto nel difficile frangente economico nazionale ed internazionale.

In una società segnata dal *sovraccarico di informazione*, un sistema ragionato e filtrato di **knowledge management**, lo stesso *libro e la biblioteca*, anche nelle loro versioni di *digital library* e di e-book, si



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali ed il Diritto d'Autore

Il Direttore Generale

confermano come importanti capisaldi per la formazione e lo sviluppo della conoscenza

A proposito di libro, desidero ricordare che è stato recentemente protagonista, in ogni sua forma e contenuto, di laboratori, lezioni, convegni, dibattiti, workshop, seminari e forum nel tradizionale appuntamento del 26° *Salone Internazionale del Libro di Torino*, cui la Direzione Generale che rappresento ha aderito, attraverso il *Centro per il libro e la lettura*, con un'iniziativa espositiva dal titolo "1861-2011. *L'Italia dei Libri*", nata proprio con l'obiettivo di raccontare gli ultimi centocinquanta anni di storia d'Italia attraverso lo specchio dei libri e dell'editoria.

Pur avendo l'iniziativa di Torino registrato un grande successo di pubblico e di vendite, anche in questa sede non possiamo, però, nascondere il fatto che i dati nazionali sulla lettura non sono consolanti e riferiscono di una forte stagnazione di lettori e di compressione delle tirature medie delle pubblicazioni.

Le statistiche del 2012 confermano l'esistenza di una maggioranza di italiani che non ha ancora confidenza con i libri e rilevano che meno del 50% degli italiani ha letto almeno un libro nel periodo di riferimento: percentuale deludente soprattutto se confrontata con il 60-80% dei lettori spagnoli, francesi, tedeschi e statunitensi. E questo dato è ancora più drammatico se si pensa che è nel Sud del nostro Paese che si concentra tale percentuale.

Ciò, però, non deve sconcertare ma consolidare e rafforzare l'idea che le istituzioni pubbliche, statali e locali, le università e la scuola, di concerto con gli attori della filiera del libro, possono e devono giocare un ruolo importante nel raccogliere la sfida di trainare il Paese verso obiettivi più soddisfacenti di crescita culturale e sviluppo al fine di consolidare l'impegno istituzionale a favore della promozione del libro e della lettura.

A fronte dei poco incoraggianti dati sugli indici di lettura degli ultimi anni, risulta ancor più importante la promozione del valore sociale del libro al fine di allargare la base partecipativa della cittadinanza



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali ed il Diritto d'Autore

Il Direttore Generale

all'esperienza della lettura come abitudine, infondendo il gusto per i buoni libri fin dall'infanzia, accrescendo la voglia di leggere in tutti i cicli della vita, aumentando il nucleo dei lettori forti e arginando il pericolo di esodo di lettori deboli o potenziali.

La lettura e le abitudini di lettura sono comportamenti profondi e radicati che fanno parte di un'identità che si sedimenta con il tempo: per tale ragione è opportuno promuovere comuni strategie di cooperazione con scuole, università, avviare politiche integrate e azioni interistituzionali, far dialogare soggetti pubblici e interlocutori privati e, soprattutto promuovere il libro e la lettura anche in luoghi non convenzionali, al fine di rafforzare l'idea di quotidianità del libro ed allontanarlo da quella connotazione di obbligo, seriosità e materia esclusiva per addetti ai lavori.

Una delle missioni del mio Ufficio è proprio questa, per la quale desidero confermare il mio impegno e quello dell'Amministrazione che rappresento, nel proseguire sulla traccia delle innumerevoli iniziative di promozione già adottate, tra cui, ad esempio, *Il maggio dei libri*, campagna nazionale di promozione della lettura della durata di un mese, che raccoglie e prosegue l'esperienza estremamente positiva di *Ottobre piovano libri*, attraverso la collaborazione con l'Associazione Italiana Editori, l'Associazione Librai Italiani e l'Associazione Italiana Biblioteche e con il sostegno di Regioni, Province, Comuni, scuole, biblioteche e associazioni culturali.

In questa ottica va rinnovato anche l'impegno per le biblioteche che devono ancora più confermarsi istituti vitali della comunità, luoghi d'incontro aperti alla sperimentazione di una cittadinanza attiva.

Occorre intensificare gli sforzi comuni per **confermare la biblioteca** entro i confini della percezione di utilità sociale, di "*istituto del welfare*", inserendola in un quadro più ampio, legato ad alcune priorità nazionali, prima fra tutte quella della **crescita culturale del Paese**, questione che riguarda molto da vicino sia la **competitività** sia la **tenuta democratica** della nostra nazione, soprattutto nel difficile frangente economico nazionale ed internazionale.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali ed il Diritto d'Autore

Il Direttore Generale

Le biblioteche tradizionali possono così contribuire, con i nuovi servizi da esse messi a disposizione, alla piena realizzazione della società dell'informazione globalizzata, salvaguardando i valori democratici e i diritti civili universali in modo imparziale, circoscrivendo ogni forma di censura, favorendo libertà intellettuale attraverso la disponibilità di dati, idee e opere dell'immaginazione, variando i mezzi e abbattendo le frontiere temporali e fisiche.

La biblioteca deve offrire, oltre alla disponibilità di libri, di tecnologie avanzate e di spazi per lo studio e strumenti per la ricerca, anche programmi di attività che mirano alla formazione e al potenziamento delle abilità personali – informatiche, linguistiche, di lettura – lungo tutto l'arco della vita (*lifelong learning*) e ad istruire ad un accesso sempre più qualificato e consapevole all'aggiornamento della **conoscenza** e all'**informazione**, fattori che oggi, in tutto il mondo, **rappresentano il vero discrimine fra inclusione ed esclusione sociale**.

L'amministrazione pubblica ha la piena responsabilità dell'allargamento dei confini dell'inclusione sociale, attraverso infrastrutture e servizi permeabili alla realtà esterna, in condizione di accogliere persone in situazioni di svantaggio e favorendo la partecipazione attiva di tutti al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità. *In primis*, gli istituti bibliotecari, culturali e i luoghi della memoria, devono essere per tutti una **dimensione di condivisione e scambio del sapere, luogo di interazione e di potenziale integrazione sociale**

L'auspicio attuale per il beneficio del Paese è quello di promuovere l'investimento in cultura come valore essenziale e non strumentale e sussidiario per la sua crescita economica.

L'impegno attuale della Direzione Generale che mi onoro di dirigere è quello di far fronte al decremento di risorse finanziarie dettato dalla revisione della spesa pubblica, al fine di non assecondare una ulteriore ed inevitabile dequalificazione dei modelli *de minimis* di biblioteca: la



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali ed il Diritto d'Autore

Il Direttore Generale

biblioteca per il cittadino deve saper garantire i doveri di conservazione, deve poter documentare la produzione editoriale contemporanea e disporre di sedi adeguate (comfort, flessibilità degli spazi, aree di incontro e servizi di supporto come bar, caffetterie e simili); per essere attraente e davvero funzionale, deve avere anche personale qualificato, aggiornato, padrone di capacità di *reference*, di competenze, organizzative e gestionali, deve valorizzare diversità culturale e rendere servizi aggiornati al passo con i tempi.

Occorre infine ricordare che la politica del libro e della lettura in Italia non riguarda soltanto le biblioteche ma tutta la filiera culturale e produttiva del settore: dall'autore, all'editore, al libraio. Filiera che oggi soffre della crisi economica del Paese e che ha bisogno urgentemente di interventi che garantiscano a tutto il settore quel rilancio che le consenta di rispondere alle sfide di competizione crescenti che le nuove tecnologie ci offrono.

E a questo proposito vorrei chiudere questo mio intervento con una considerazione di Gustavo Zagrebelsky che, parlando dei nuovi mezzi di comunicazione dice:

“La chat e i suoi fratelli – blog, twitter, social forum, newsgroup, mailing list, face book, messaggi immediati d’ogni tipo – appartengono al mondo dell’istantaneità; i libri al mondo della durata. I messaggi immediati appartengono alla comunicazione; i libri alla formazione. La comunicazione vive nell’istante, la formazione si alimenta nel tempo. Etc...”

Vi ringrazio per l’attenzione.